

IMMIGRATI

Arrivato nuovo gruppo di profughi

Ventiquattro profughi sono arrivati nel tardo pomeriggio di ieri in questura a Treviso per essere fotosegnalati e poi essere ospitati nelle strutture di accoglienza della Caritas. Da qualche settimana, s'era interrotto il flusso di stranieri nella Marca, provenienti dalle zone di guerra dell'Africa e dell'Asia. S'era registrato solo qualche sporadico arrivo di una manciata di profughi, per lo più componenti della stessa famiglia. Ieri un primo consistente gruppo di stranieri dopo quasi un mese. Ed il fatto ha innescato le immancabili reazioni, in particolare quelle dei sindacati di polizia, legati al sistema organizzativo e all'impiego di agenti che dovrebbero presidiare il territorio. Duro il comunicato stampa del sindacato autonomo del Coisp, con il suo segretario provinciale Bernardino Cordone: «Da sempre ripetiamo che la questura di Treviso - spiega Cordone - non è idonea per l'accoglienza dei profughi e questo nostro pensiero è avvalorato dal fatto che vengono studiati sempre più escamotage per questi servizi, non per ultimo l'impiego di un pullman dismesso dell'aeronautica. Nessuno considera che oltre al fattore igienico, a possibili rischi di malattie, vi è la possibilità di reazioni di gruppo, e in questo caso non vogliamo nemmeno immaginare cosa potrebbe succedere ai poliziotti, oltre che alle persone che si trovano nei pressi».

Secondo il Coisp il pullman dismesso dell'aeronautica è stato uno stratagemma "che credevamo provvisorio visto che poteva andare bene d'estate, ora con il freddo la situazione cambia e, oltre a considerare il fattore umano, c'è il rischio di dure reazioni da parte di queste persone".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

